



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2020/21

15/11/2020 XXXIII Domenica del T. O. Anno A

Colore liturgico: verde

**Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici
SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)**

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

Prv 31,10-13.19-20.30-31; Sal 127; 1Ts 5,1-6; Mt 25,14-30.

I doni di Dio.

Commento alla Parola

Siamo ormai quasi alla conclusione dell'anno liturgico e anche le letture ci accompagnano in questo tempo, invitandoci, in queste ultime domeniche a considerare le verità eterne. Già nella seconda lettura infatti San Paolo continua ad esortarci a vegliare perché *“il giorno del Signore verrà come un ladro di notte”*. Ma questo pensiero, ancora una volta, non ci deve far temere, ma piuttosto è un invito a prepararci bene a questo incontro; ad usare tutti i mezzi messi a nostra disposizione perché quando il Signore verrà ci trovi con una vita piena di opere sante. Infatti come ci insegna il Signore nel Vangelo di questa domenica, la vita sulla terra è un tempo per amministrare l'eredità che ci è stata affidata e così guadagnare il Cielo. Il Padrone della parabola, nel partire, non lascia a tutti lo stesso numero di talenti: Gesù ci conosce bene e sa che sarebbe ingiusto caricare tutti di un peso uguale, ma ci dona i talenti secondo le capacità di ciascuno. Consegnò ad un servo cinque talenti, ad un altro due e all'altro uno e al ritorno dal suo viaggio chiese il rendiconto. Il viaggio possiamo intenderlo come la vita di ognuno di noi, il tempo che il Signore ci dona di vivere su questa terra per far fruttificare i doni ricevuti. Il padrone elogia i primi due servi che hanno ricevuto rispettivamente cinque e due talenti per l'impegno e la fedeltà che hanno dimostrato e perché non si sono sentiti padroni dei doni ricevuti, ma sono stati dei buoni amministratori. *“Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “...Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra...”*. San Giovanni Paolo II disse: *“colui che ha ricevuto un solo talento mostra come si comporta l'uomo quando non vive un'operosa fedeltà nei confronti di Dio. Prevale la paura, la stima di sé, l'affermazione dell'egoismo, che cerca di giustificare il proprio comportamento”* accusando il padrone di essere ingiusto. Questo servo a differenza degli altri due non conosceva fino in fondo il padrone che con fiducia aveva affidato loro la sua eredità. Cerchiamo di essere dei servi fedeli che desiderano servire per amore .

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h.18,30
Festivo	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/ 11,00 / 18,30

Curiosando

Il 21 novembre la liturgia celebra la memoria della Presentazione della Beata Vergine Maria al Tempio. In questo giorno, ricorrenza della dedicazione della chiesa di Santa Maria Nuova, costruita presso il tempio di Gerusalemme, celebriamo insieme ai cristiani d'Oriente quella "dedicazione" che Maria fece a Dio di se stessa fin dall'infanzia.

È tradizione che proprio in questo giorno tutta la Chiesa venga invitata a pregare per le religiose di clausura, cioè per coloro che hanno dedicato, come Maria, la loro vita alla lode di Dio e all'intercessione per tutti gli uomini. Maria bambina venne portata al tempio per crescere – nutrendosi della Parola – nella dimora di Dio, lei stessa tempio immacolato da cui nascerà il Dio fatto uomo per realizzare la nostra salvezza offrendo la propria vita sulla croce e risorgendo da morte per farci risorgere con lui.

L'attuale situazione mondiale ci richiama la parola di papa Francesco: «Che ne sarebbe della Chiesa senza la vita contemplativa? Che ne sarebbe delle membra più deboli della Chiesa che trovano in voi un appoggio per continuare il cammino? Che ne sarebbe della Chiesa e del mondo senza i fari che segnalano il porto a chi è sperduto in alto mare, senza le fiaccole che illuminano la notte oscura che stiamo attraversando, senza le sentinelle che annunciano il nuovo giorno quando è ancora notte? Grazie, sorelle e fratelli contemplativi perché siete tutto questo per il mondo: sostegno per i deboli, fari, fiaccole e sentinelle» (cfr. Costituzione apostolica *Vultum Dei quaerere*, I, 6).

Essere «sostegno per i deboli, fari, fiaccole, sentinelle» significa aiutare tutti i fratelli e le sorelle a incontrare Gesù, l'unico Salvatore. Come ogni cristiano anche chi vive l'esperienza della clausura è in missione nel mondo con lo strumento della preghiera d'intercessione unita all'offerta della vita. Intercedere manifesta il cuore materno verso tutti, come Maria.

In questi tempi in cui tutti, in maniera inattesa, stiamo vivendo l'esperienza dell'isolamento, del distacco dalle persone care e dai luoghi abituali, la scelta di vita delle claustrali può essere un sostegno nell'affrontare questa situazione difficile. Il loro esempio inoltre può esserci d'aiuto per riscoprire la forza della preghiera e del dono di sé a Dio e agli altri anche nella distanza e nel silenzio.

Non dimentichiamoci di pregare per queste nostre sorelle che ogni giorno vegliano come angeli custodi sulle nostre vite.

Giorno	Appuntamento
Domenica 15/11 XXXIII Domenica del T. O	IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI "Tendi la tua mano al povero" (cfr Sir 7,32)
Lunedì 16/11	h.17.00 Terz'Ordine Carmelitane h.18.00 S.Messa in Concattedrale per la Dedicazione
Martedì 17/11	
Mercoledì 18/11	
Giovedì 19/11	
Venerdì 20/11	h.18.30 S. Messa in Suffragio di don Andrea Melpignano
Sabato 21/11	Giornata delle claustrali
Domenica 22/11 Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo	Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero

Giornata per il Clero

"Se la Chiesa italiana è forte lo deve ai suoi parroci" Papa Francesco

Domenica 22 novembre, solennità di Cristo Re, sarà la giornata nazionale dedicata al dono dei sacerdoti e quindi alla sensibilizzazione per le offerte a favore del sostentamento del clero. La missione dei sacerdoti è offrire una guida spirituale. Il loro impegno lo vediamo ogni giorno: accolgono chi è in difficoltà, ascoltano quando qualcuno ha bisogno, organizzano attività per giovani e meno giovani, confortano i più soli. Le offerte per il sostentamento dei sacerdoti sono lo strumento che permette di aiutare e sostenere il clero, ridistribuendo equamente a tutti i preti, secondo un principio di perequazione, di uguaglianza e di giustizia. Basta quindi una piccola offerta, ognuno secondo le proprie possibilità, con cui possiamo sostenere ed accompagnare i nostri sacerdoti nel loro ministero rendendo visibile la Chiesa – comunione, indicata da Gesù.

**Non complicare le cose;
abbi pazienza con te;
spostati dal centro e guarda
un po' più in là;
impara un alfabeto nuovo per
poter stare in questo mondo.
don Tony Drazza**

Mese in suffragio dei defunti fino al 30 novembre

- ◆ Ogni sera, a fine celebrazione, nella cappellina dei Santi Cosma e Damiano sarà possibile rinnovare l'opera di suffragio.
- ◆ Sarà possibile accendere la Croce con il Campanile, dalle ore 19 alle 23, in suffragio dei defunti. Per l'iscrizione fare riferimento a don Giovanni Apollinare o alla referente parrocchiale Francesca Laporta.

IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Domenica XXXIII del T.O.

15 novembre 2020 "Tendi la tua mano al povero" (cfr Sir 7,32)

Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all'amore. In questi mesi, nei quali il mondo intero è stato come sopraffatto da un virus che ha portato dolore e morte, sconforto e smarrimento, quante mani tese abbiamo potuto vedere! La mano tesa del medico che si preoccupa di ogni paziente cercando di trovare il rimedio giusto. La mano tesa dell'infermiera e dell'infermiere che, ben oltre i loro orari di lavoro, rimangono ad accudire i malati. La mano tesa di chi lavora nell'amministrazione e procura i mezzi per salvare quante più vite possibile. La mano tesa del farmacista esposto a tante richieste in un rischioso contatto con la gente. La mano tesa del sacerdote che benedice con lo strazio nel cuore. La mano tesa del volontario che soccorre chi vive per strada e quanti, pur avendo un tetto, non hanno da mangiare. La mano tesa di uomini e donne che lavorano per offrire servizi essenziali e sicurezza. E altre mani tese potremmo ancora descrivere fino a comporre una litania di opere di bene. Tutte queste mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione. [...]

"Tendi la mano al povero" fa risaltare, per contrasto, l'atteggiamento di quanti tengono le mani in tasca e non si lasciano commuovere dalla povertà, di cui spesso sono anch'essi complici. L'indifferenza e il cinismo sono il loro cibo quotidiano. Che differenza rispetto alle mani generose che abbiamo descritto! Ci sono, infatti, mani tese per sfiorare velocemente la tastiera di un computer e spostare somme di denaro da una parte all'altra del mondo, decretando la ricchezza di ristrette oligarchie e la miseria di moltitudini o il fallimento di intere nazioni. Ci sono mani tese ad accumulare denaro con la vendita di armi che altre mani, anche di bambini, useranno per seminare morte e povertà. Ci sono mani tese che nell'ombra scambiano dosi di morte per arricchirsi e vivere nel lusso e nella sregolatezza effimera. Ci sono mani tese che sottobanco scambiano favori illegali per un guadagno facile e corrotto. E ci sono anche mani tese che nel perbenismo ipocrita stabiliscono leggi che loro stessi non osservano.

Precisazione su DPCM del 3 novembre

Le celebrazioni con la partecipazione del popolo si svolgono nel rispetto del protocollo sottoscritto dal Governo e dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Nessun cambiamento, dunque.